



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 136

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

355^a seduta: martedì 2 maggio 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
BIANCHI, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	3
MORONESE (M5S)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Dorina Bianchi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03543, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

BIANCHI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signora Presidente, la senatrice Moronese, unitamente ad altri colleghi senatori, pone nell'interrogazione in oggetto il rilevante tema del Museo provinciale di Capua. La senatrice, in particolare, evidenzia come il Museo provinciale campano di Capua sia stato fondato dal canonico Gabriele Iannelli nel 1870, inaugurato nel 1874 e sia uno dei più importanti musei storici dell'antica Campania. La senatrice ricorda, tra l'altro, che tale Museo conserva la più importante collezione mondiale di *matres matutae*, dette anche madri di Capua, e il più grande *lapidarium* dell'Italia meridionale.

Come sottolineato nella stessa interrogazione, il Museo provinciale campano di Capua è stato interessato, da un lato, dalla dichiarazione dello stato di dissesto finanziario della Provincia di Caserta e, dall'altro, dal processo di riordino delle competenze provinciali, disciplinato dalla legge 8 giugno 2014, n. 56. La vicenda del Museo in questione si colloca, quindi, nell'ambito del più generale problema degli istituti culturali di proprietà provinciale (archivi, biblioteche e musei stessi) che necessitano di un piano di razionalizzazione che superi le esistenti problematiche di organizzazione e valorizzazione e ne promuova il rilancio. In particolare, secondo i dati disponibili, il Museo di Capua, nonostante il rilevante patrimonio culturale custodito, registra allo stato circa 14.000 ingressi all'anno, per lo più scolaresche del territorio.

In questo contesto, l'onorevole interrogante chiede al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo quali iniziative, per quanto di competenza, ritenga opportuno intraprendere con riferimento al Museo provinciale di Capua.

Al riguardo si osserva preliminarmente che il Polo museale della Campania, come noto, costituisce un'articolazione territoriale della nostra Direzione generale musei, che ha tra le proprie funzioni anche quella di promuovere la costituzione di un sistema museale regionale integrato, fa-

vorendo la creazione di poli museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti sul proprio territorio.

Secondo quanto comunicato dalla competente Direzione generale musei, il Polo museale della Campania ha in via di definizione – d'intesa con la stessa Direzione generale musei – un accordo di valorizzazione con la Regione Campania e la Provincia di Caserta al fine di assicurare, come previsto dall'articolo 112, comma 4, del decreto legislativo n. 42 del 2004, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, forme di cooperazione, promozione e gestione tese alla valorizzazione del Museo provinciale campano di Capua e dell'intero sistema museale dell'area casertana, che include anche siti culturali di straordinaria importanza nella stessa Capua e alcune residenze storiche di rilievo internazionale quali la Reggia di Caserta e i siti di San Leucio e di Carditello.

Mi sento quindi di rassicurare la senatrice interrogante sul fatto che, nell'ambito dell'accordo in parola, si trovi una soluzione alle problematiche da lei segnalate.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, mi aspettavo la consueta domanda da parte sua, ovvero se io fossi soddisfatta o meno dalla risposta del Sottosegretario. Ad ogni modo, la risposta è la seguente: non mi ritengo assolutamente soddisfatta, per vari motivi. Innanzitutto, ringrazio il Sottosegretario, ma ritengo che sia molto poco rispettoso da parte del Ministero fornire questo tipo di risposte. Nelle interrogazioni io pongo sempre domande precise e puntuali, ma dopo quattro anni riesco ad avere sempre meno risposte. Lei, infatti, non ha fatto riferimento a nessuno dei quesiti che io ho posto.

L'importanza del Museo campano credo sia nota a livello nazionale, ma anche europeo, per i reperti che conserva all'interno della propria struttura. Lei non è riuscita neanche a rispondermi sulla sua titolarità, perché dai documenti che ho avuto a disposizione non si riesce a capire se il Museo sia di proprietà del Comune o della Provincia. Se il museo è della Provincia – in realtà non si riesce a capire se ne è proprietaria – devo far notare che la scellerata, secondo il mio punto di vista, riforma delle Province ha portato un caos enorme in tutte le Province nazionali. A Caserta, ad esempio, la Provincia ha dichiarato il dissesto. Credo siano note al Ministero e a questa Commissione le difficoltà che stanno attraversando gli istituti scolastici. La Provincia è in dissesto e non ha possibilità di spendere neanche un euro né per le scuole di propria competenza (sono 93 gli istituti che rischiano la chiusura), né per viabilità, né tanto meno per i siti archeologici e i musei.

Signora Sottosegretario, nella sua risposta lei fa riferimento a soli 14.000 ingressi l'anno, per lo più scolaresche. Certo che è così: come si fa ad aumentare il flusso dei turisti in questo museo, considerato che la pianta organica dovrebbe essere di venti unità, mentre ve ne sono solo sei? Non riescono a tenere aperto l'ingresso principale, perché non c'è personale.

Avevo chiesto anche del protocollo e lei ha menzionato un accordo, di cui abbiamo sentito parlare. Le avevo chiesto nell'interrogazione che cosa prevede in concreto, perché sono mesi che se ne parla, è venuto anche il sottosegretario Cesaro a fare la passerella al Museo, ma di concreto non c'è nulla: non c'è la disponibilità del protocollo e non sappiamo quali azioni concrete questo Ministero voglia intraprendere.

Recentemente sono stata diverse volte al Museo menzionato. Ebbene, se domani vi fosse un controllo per la sicurezza, lo chiuderebbero immediatamente perché non hanno la possibilità di ricaricare gli estintori, che pertanto non sono a norma. Non hanno la possibilità di fare nulla; eppure il Museo ha una potenzialità notevole.

Le avevo anche chiesto se fosse possibile intraprendere qualche azione per coinvolgere i giovani laureati e i ricercatori in beni culturali dell'università Vanvitelli, e se non fosse il caso di effettuare dei percorsi per tirocinanti al fine di poter usufruire anche del lavoro volontario di queste persone per salvare il museo. Perché non mi ha risposto per dirmi se questa è una via percorribile? Se questo Museo domani venisse chiuso, quale sarebbe la risposta del Ministero ai cittadini capuani, casertani e di tutta Italia? Il Ministero non ha provveduto da anni a risolvere questo problema.

In conclusione, che altro potrei controbattere a una risposta inesistente?

Mi perdoni, signora Sottosegretario, ma la sua risposta è veramente vergognosa perché, su sette quesiti che ho posto, lei non mi ha fornito una sola parola concreta e chiara da poter riportare ai cittadini casertani in merito all'intenzione del Ministero di salvare il menzionato Museo. Ne sarete responsabili, così come lo sarete per la questione delle Province, perché chiuderanno anche le scuole casertane, come ho denunciato in una interrogazione, alla quale il Ministero ancora non ha risposto, e nell'Aula del Senato con più interventi. Se il Ministero non ha intenzione di fare cose concrete, visto che questo Museo è stato dichiarato di interesse regionale, perché non si coinvolge e non si intraprende un'azione veloce e concreta con la Regione? Io davvero non me lo spiego, ma credo che non sapranno spiegarselo neanche gli italiani.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

MORONESE, LUCIDI, PUGLIA, SANTANGELO, CASTALDI, DONNO, GIARRUSSO, LEZZI, MORRA, PAGLINI, BERTOROTTA, MONTEVECCHI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il museo provinciale campano di Capua (noto anche come museo campano), fondato dal canonico Gabriele Iannelli nel 1870 ed inaugurato nel 1874, è un museo storico dell'antica Campania (poi di «Terra di lavoro» e oggi compresa nella provincia di Caserta), oltre che uno dei più importanti della regione e d'Italia. Il museo conserva la più importante collezione mondiale di matres matutae, dette anche madri di Capua, provenienti dall'antica Capua, l'attuale territorio del comune di Santa Maria Capua Vetere, e il più grande lapidarium (insieme di epigrafi, steli e lapidi su pietra di epoca sostanzialmente romana) dell'Italia meridionale;

il museo provinciale campano di Capua è di proprietà della Provincia di Caserta; è stato definito da Amedeo Maiuri «il più significativo della civiltà italica della Campania», regione a cui Capua ha dato il nome;

il museo è ospitato nello storico palazzo Antignano la cui fondazione risale al IX secolo ed incorpora le vestigia di San Lorenzo ad Crucem, una chiesetta di età longobarda nel sito di uno dei tre seggi nobiliari della città;

nel 1874 il museo venne aperto al pubblico e nel 1933 si rese opportuno, per il notevole accrescimento delle collezioni, un suo riordino, che fu curato dal professor Amedeo Maiuri;

il 9 settembre 1943 un violento bombardamento aereo si abbatté su Capua riducendola un ammasso di rovine. Mentre il museo seguì le sorti di molti altri edifici rasi al suolo, fortunatamente tutte le collezioni erano state preventivamente messe al sicuro e custodite dal direttore, Luigi Garofano Venosta, e così poterono essere salvate. Il faticoso e lungo lavoro di ricostruzione iniziato nel 1945 fu portato al termine nel 1956, epoca nella quale si riaprirono al pubblico le nuove sale nelle quali le collezioni furono sistemate con i più moderni criteri museografici, tali da far considerare il museo campano tra i più importanti d'Italia e tra i più notevoli d'Europa. Il museo è diviso in due reparti, archeologico e medievale, con annessa un'importante biblioteca; occupa 32 sale di esposizione, 20 di deposito, tre grandi cortili, un vasto giardino;

considerato che:

l'incompleta riforma delle Province non ha fatto altro che rendere impossibile la gestione dei beni culturali privando di risorse anche il museo campano, patrimonio culturale ed artistico tra i più importanti della

Provincia di Caserta; il dissesto finanziario dichiarato dall'ente provinciale fra l'altro non dà alcun margine di prospettive di adempiere economicamente alle esigenze di tenuta e mantenimento del museo;

attualmente il personale è ridotto a 6 dipendenti, a fronte di una pianta organica di circa 20 addetti previsti, dei cui emolumenti si fa carico la Regione in quanto la Provincia è in dissesto finanziario e ha sospeso da tempo ogni tipo di fornitura di beni e servizi, compreso quello delle pulizie;

considerato inoltre che:

il Consiglio regionale della Campania, VI Commissione consiliare permanente, l'8 febbraio 2017 ha eseguito audizioni informali aventi ad oggetto «problematiche Museo Campano di Capua»;

nel corso delle audizioni, che hanno visto il coinvolgimento tra l'altro del presidente emerito del comitato di gestione del museo campano di Capua, di rappresentanti delle amministrazioni locali (tra cui il presidente della Provincia di Caserta, il consigliere comune di Capua), rappresentanti di enti e associazioni («Le Piazze del Sapere», AISLO Federalberghi) e il professor Maffettone consigliere del presidente della Regione per la cultura, è stata illustrata da più prospettive la situazione problematica della gestione del museo;

inoltre, la consigliera del Comune di Capua Affinito avrebbe reso noto un estratto risalente al 28 agosto 1872 dal quale risulterebbe che il Comune di Capua ha concesso in comodato d'uso gratuito palazzo Antignani alla Provincia;

è emerso inoltre che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avrebbe preparato un protocollo d'intesa che sarebbe stato sottoposto alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta e al Comune di Capua;

considerato altresì che:

ai sensi dell'art. 34 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo», i poli museali regionali e gli uffici di livello dirigenziale non generale sono articolazioni periferiche della Direzione generale musei che assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o comunque affidati in gestione allo Stato, ivi inclusi quelli afferenti agli istituti di cui all'articolo 30, comma 2, lettera a), e comma 3, provvedendo a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuovono l'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il segretario regionale, degli itinerari turistico-culturali;

con nota n. 94520 dell'11 ottobre 2010, il Comune di Caserta, in qualità di soggetto capofila, ha provveduto a trasmettere alla Giunta regionale della Campania la dichiarazione di intenti, stipulata in data 27 aprile 2009 tra gli enti fondatori, per la costituzione del sistema museale «Terra di Lavoro» di Caserta. Gli enti fondatori sono: 1) Comune di Caserta, mu-

seo civico d'arte contemporanea; 2) Comune di Maddaloni, museo civico; 3) istituto scolastico «Michelangelo Buonarroti» di Caserta, museo Michelangelo; 4) Comune di Piedimonte Matese, museo civico «Raffaele Marrocco»; 5) Comune di S. Pietro Infine, museo della memoria;

con delibera n. 81 del 6 marzo 2012 la Giunta regionale ha attribuito lo status di museo di interesse regionale al museo campano, di proprietà dell'amministrazione provinciale di Caserta;

la Regione Campania con decreto dirigenziale n. 60 del 13 maggio 2016, in attuazione dei principi contenuti nella legge regionale n. 12 del 2005, ha stabilito le funzioni e le competenze della Regione rispetto al «sistema museale associativo» e, con il successivo regolamento n. 5/2006, ha stabilito le modalità, le condizioni e i requisiti previsti in tema di promozione, costituzione e sviluppo dei sistemi museali, tematici o territoriali. Successivamente la Regione, con nota n. 94520 dell'11 ottobre 2010, ha preso atto della dichiarazione d'intenti stipulata in data 27 aprile 2009 tra gli enti fondatori, per la costituzione del sistema museale «Terra di Lavoro» di Caserta;

in base alle notizie di stampa, l'impossibilità finanziaria di gestire il museo ha comportato la chiusura del portale principale, per cui non è possibile l'accesso diretto al cortile dove spicca l'epigrafe di T. Mommsen, con la statua del dio Volturno e tante altre testimonianze archeologiche dell'antichità;

considerato infine che il museo campano non è stato incluso nell'ambito della gestione del polo museale della Campania,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, alla luce del suo indiscusso valore culturale e artistico, non ritenga opportuno intraprendere iniziative al fine di includere il museo campano tra i siti di interesse nazionale o, in subordine, nell'ambito delle competenze del polo museale della Campania;

se effettivamente sia stato predisposto il protocollo di intesa, e se sia stato sottoposto agli enti coinvolti e quali siano le finalità dello stesso;

se non intenda chiarire l'effettiva titolarità del museo campano, considerato che in alcuni documenti risulterebbe essere del Comune di Capua, mentre, in altri documenti ufficiali, della Provincia di Caserta;

se non ritenga necessario sollecitare l'amministrazione regionale responsabile territorialmente, anche alla luce del fatto che il museo campano è stato dichiarato nel 2012 museo di interesse regionale, ad assumere le opportune iniziative per garantire la gestione ordinaria del museo;

se non ritenga doveroso individuare risorse aggiuntive da destinare per la gestione ordinaria del museo campano in particolare al fine di implementare il personale in servizio, almeno in misura pari alla dotazione organica;

se non ritenga opportuno attivarsi presso le amministrazioni coinvolte affinché: siano avviate collaborazioni con i giovani laureati e ricercatori in beni culturali della scuola «Vanvitelli», indirizzandoli presso bi-

biblioteche e musei, nonché percorsi per tirocinanti e volontari che intendano formarsi e offrire un proprio contributo collaborativo; venga garantita la funzionalità? del museo campano di Capua, anche inserendolo all'interno del sistema museale regionale nonché nell'ambito di itinerari archeologici, eventualmente abbinandolo con la reggia di Caserta.

(3-03543)

